

Nome scientifico	<i>Rattus rattus</i> (Linnaeus, 1758)
Nome comune	Ratto nero o dei tetti
Ordine - Famiglia	Rodentia - Muridae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Non applicabile - NA
Tutela legale	Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

Specie aliena per l'Italia e per l'Europa, la sua origine è asiatica, identificata con la Penisola Indiana. I fossili di *Rattus rattus* nel Mediterraneo occidentale sono stati rinvenuti a partire dal 1000 A.C., ma la presenza stabile nella penisola appare più recente, attorno al I sec A.C. Sorprendentemente, recenti studi molecolari hanno messo in evidenza come l'attuale popolazione di Ratto nero nel Bacino del Mediterraneo sia da riferire ad un singolo evento di colonizzazione, probabilmente non troppo distante nel tempo (forse nel XVIII secolo).

Misure e descrizione

Peso: 100-280 g

Lunghezza testa-corpo: 140-240 mm

Lunghezza coda: 170-270 mm

Lunghezza piede: 30-43 mm

La colorazione del mantello del ratto dei tetti si presenta assai differente a seconda delle popolazioni. È infatti possibile riconoscere tre forme cromatiche, non ritenute valide come sottospecie: *frugivorus* con ventre bianco-giallastro, *alexandrinus* con ventre grigiastro e *rattus* uniformemente ardesia-nerastro. La coda è più lunga della lunghezza testa-corpo.



Individuo di ratto nero. Foto di Roberto Ghiglia.

Distribuzione generale

Specie cosmopolita e sinantropica e presente in quasi tutte le terre emerse del pianeta. Nativa della penisola indiana, il ratto nero è stato introdotto in aree temperate e in parte di quelle subtropicali e subantartiche di tutto il mondo.

Distribuzione in Italia

In Italia il suo areale è continuo su tutta la penisola ed è presente anche sulle isole, sia piccole che grandi, dove risulta essere il mammifero più diffuso.

Habitat ed Ecologia

Si adatta a vivere in molti ambienti, quali parchi, pertinenze delle abitazioni rurali, aziende agricole e zootecniche, macchie e foreste, dal livello del mare fino all'alta collina. La dieta è soprattutto vegetariana, e si basa su una grande varietà di semi e frutti. Si nutre anche di animali, soprattutto invertebrati, piccoli vertebrati e uova e nidiacei di uccelli. Ha abitudini notturne, è un eccellente arrampicatore e un buon nuotatore (ma meno legato all'acqua rispetto al ratto grigio), in grado di attraversare corsi d'acqua e tratti di mare anche piuttosto estesi (fino a 500 m).

Distinzione da specie simili

Di dimensioni leggermente inferiori del congenere ratto grigio, si distingue da quest'ultimo per la coda, più lunga della lunghezza testa-corpo, e per le orecchie, che risultano maggiormente sviluppate.

Note e curiosità

La specie è oggetto di abituali interventi di controllo nelle adiacenze degli insediamenti umani, nei giardini e nelle aree agricole, a causa dell'impatto che può avere sulle attività economiche (zootecniche agricole, industriali) e sulla salute dell'uomo e degli animali domestici. Il ratto nero è stato eradicato da numerose piccole isole italiane, soprattutto a causa dell'impatto che presenta sulle specie di uccelli marini nidificanti.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A. (Eds.) Fauna d'Italia. Vol. II. Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia, Calderini, Il Sole 24 Ore.

Capizzi, D., Baccetti, N., Sposimo, P., 2016. Fifteen years of rat eradication on Italian islands. In: Angelici, F.M. (Ed.): Problematic Wildlife. Springer International Publishing, Switzerland: 205-227.

Colangelo, P., Abiadh, A., Aloise, G., Capizzi D., Annesi, F., Castiglia, R., 2015. Mitochondrial phylogeography of the black rat supports a single invasion of the western Mediterranean basin. *Biological Invasions* 17: 1859-1868.

Autore

Dario Capizzi